

LA MACCHINA NUOVA



Driin! Il suono squillante del telefono arriva alle orecchie di Matilde che corre a rispondere: - Pronto, chi parla? – Dall'altra parte del filo si sente la voce della nonna: - Amore, sono la nonna. Di' a tuo padre di venirmi a prendere, così posso stare un po' con te. – Matilde è contenta di rivedere la sua nonnina. Da quando hanno dovuto rottamare la vecchia auto, la signora Maria non è più andata a trovarla. Matilde corre dal padre che sta comodamente seduto sul divano a guardare un programma di cucina e, saltandogli sulle

ginocchia, gli strilla all'orecchio: - La nonna ha detto che devi andare immediatamente a prenderla perché vuole venire qui. – Il papà all'inizio fa finta di non aver capito, ma al terzo strillo della bambina non può più ignorarla. – Ma proprio ora? Facciamo tra una mezz'ora... - Nooo! Devi andare subito! – A questo punto, per non compromettere definitivamente l'udito, si alza sbuffando, s'infilava la giacca, prende le chiavi dell'auto ed esce. La nonna è ancora un po' triste per la storia della macchina e, mentre stanno a tavola davanti ad un piatto dal nome impronunciabile preparato dal papà, sospirando fa un annuncio alla famiglia: - Ho deciso. Comprerò un'auto nuova. – Il papà la guarda con uno sguardo di sollievo: - Finalmente. Non puoi certo pretendere che diventi il tuo autista. Appena finito di mangiare andremo all'autosalone così ti scegli una bella macchina nuova, ripeto: NUOVA! – Così, dopo aver mangiato una fetta di torta al cioccolato, la famigliola monta in macchina. Durante il tragitto Matilde comincia ad immaginare la macchina nuova e fa un sacco di domande alla nonna. – Allora, di che colore la prendiamo? Grande o piccola? Mi porterai tu a scuola? Pensa che figurone farò arrivando con l'auto nuova...

Arrivati all'autosalone, la nonna inizia a girare tra le diverse macchine esposte facendo impazzire il signore che la segue. – Voglio un'auto moderna, ma non troppo. Rossa, ma non proprio rossa rossa. La voglio comoda, sicura ma veloce. Deve avere il navigatore che parla, i sedili in pelle arancione e il volante con i pulsanti dello stereo... Il signore inizia a sudare e a sperare che alla nonna cada subito la lingua, che continua a muoversi senza sosta. Nonna Maria sembra un robot senza controllo. Monta su tutte le auto e fa domande di tutti i tipi: - Quest'auto raggiunge i duecento orari? Senta, ma secondo lei, potrei dormirci dentro? Sarebbe possibile montarci una piccola cucina, così se ho fame mi preparo due uova al tegamino mentre vado a fare la spesa? Proprio mentre il signore stava esplodendo in una sonora parolaccia, interviene il papà: - Mamma, lascia che ci pensi io. E comincia a parlare con il commesso dell'autosalone, che finalmente smette di sudare. Dopo circa quattro ore di tira e molla e di altre domande assurde della nonna, scelgono la macchina. Una bell'auto rossa, con i sedili grigio scuro e il volante che non somiglia lontanamente a quello della vecchia macchina. La nonna è felicissima. Già si immagina alla guida di quel bolide tra le strade della città, mentre tutti la guardano ammirati. Per festeggiare l'evento, il papà annuncia: - Stasera preparerò "encornets à l'étuvée" (gamberi) e, chiaramente il mio piatto forte: la soupe a l'oignon, (cioè zuppa di cipolle). Matilde di colpo perde quell'aria allegra e mentre si accinge a protestare, la nonna esclama decisa: - Niente affatto. La macchina è mia e quindi decido io! Stasera tutti a casa mia a mangiare un bel piatto di spaghetti con il sugo, pollo arrosto e patatine fritte. – Matilde fa una linguaccia divertita al papà che, con aria rassegnata sbuffa: - Come vuoi tu, mamma. – Mentre sono in macchina, Matilde sorride contenta. Vedere di nuovo la nonna felice, anche se un po' rompiscatole, le riempie il cuore di gioia.

DOMANDE

1. Perché il papà non vuole andare a prendere la nonna? 2. Come fa Matilde a convincerlo?
3. Mentre vanno all'autosalone, Matilde pensa... 4. Come vuole l'auto la nonna?
5. Come si comporta il commesso? 6. Come finisce la storia?